Giovedì 28 Febbraio 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 51

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Affermazioni democratiche.

Un discorso di Ettore Sacchi.

Domenica scorsa nel *Politeama* di Arezzo, ad iniziativa di quella *Associazione democratica*, si è tenuto un importante Comizio allo scopo di riunire in un'unica e potente associazione tutte le forze democratico-liberali della provincia.

Nonostante la pessima stagione erano presenti circa 3000 cittadini convenuti da tutte le parti della provincia. Erano presenti gli onorevoli Sacchi, Severi, Luzzatto Arturo e Sanarelli, l'ex deputato prof. Ferruccio Mercanti ecc.

*

Tra le adesioni unanimi fu approvato lo statuto della nuova *Lega democratica*, di cui ci piace ripetere integralmente l'articolo secondo, come quello che caratterizza in modo chiaro e preciso l'indole della nuova Associazione:

— «I principii politici che costituiscono la base del nostro partito possono così riassumersi:

— La sovranità popolare, liberamente esplicata nei Comizi elettorali, è e deve essere il fondamento d'ogni altra sovranità.

— Riconosciuto dalle leggi vigenti il diritto di voto a tutti i cittadini maggiorenni forniti di minima cultura, il Governo del paese in essi virtualmente risiede e non è, nè deve essere, ostacolo all'esercizio della sovranità popolare la forma monarchica parlamentare consentita dai plebisciti.

— Nelle patrie istituzioni sono e devono essere possibili le più ardite riforme tributarie politiche e sociali, purchè dal corpo elettorale comprese e volute.

— A tutte le classi sociali va garantito il diritto di organizzarsi pacificamente a difesa dei rispettivi interessi e tutti i cittadini devono godere della libertà di pubblica discussione e propaganda a fine politico.

— Deve essere data opera immediata ed assidua perchè le masse elettorali esigano dai loro rappresentanti politici gradatamente, per via di leggi, quelle riforme tributarie politiche e sociali, che valgano ad elevare le condizioni delle classi lavoratrici e a dare incremento alla ricchezza, alla cultura e alla moralità di tutto il paese.

Su queste basi si è costituita l'Associazione pigliando esempio dall'*Associazione democratica cremonese*, che a tali principii informa appunto il suo statuto, formulato dall'on. Sacchi, e richiesto dalla democrazia di altre regioni.

*

All'approvazione dello statuto seguì il discorso dell'on. Sacchi, acclamatissimo.

Il deputato di Cremona ha magistralmente riassunto il compito della democrazia nel momento storico che attraversiamo: essa si deve organizzare in modo da dare un movimento ardito all'opinione pubblica per poter essere di man forte al Governo nel compimento di quelle sane riforme sociali, impossibili appunto ad essere attuate senza il consenso pieno e completo della pubblica opinione. Si deve far intendere con le salde associazioni e riunioni di forze che la democrazia va assumendo una forma più moderna, lontana dalle passate intransigenze, più consentanea all'attuale epoca storica e politica.

Ha quindi ricordato le dichiarazioni liberali improntate alla più schietta modernità di pensiero fatte dall'on. Giolitti nel suo ultimo discorso, di cui fissò i punti di maggiore importanza.

Esaminando infine le condizioni dell'Italia e parlando della miseria pugliese ha colto occasione di soggiungere che la democrazia non può non plaudire al primo atto dell'attuale Ministero che, invece di reprimere, inviò sui luoghi disgraziati aiuti in denaro e funzionari a studiare con sollecita urgente cura, le cause e i fattori determinanti l'attuale triste stato di cose.

«In altri tempi (ha soggiunto l'on. Sacchi) invece di soccorsi si sarebbe inviata la truppa; ai prefetti, invece di raccomandare la più larga benevolenza nel raccogliere grida e lamenti di dolore, si sarebbe ordinata la repressione».

Applauditissimo l'on. Sacchi ha chiuso il suo discorso sciogliendo un inno all'ideale della democrazia, della vera, schietta democrazia che oggi si riunisce per procedere compatta sulla via della conquista.

DALLA CAPITALE

I propositi del Governo.

I lavori — Niente stati d'assedio — Riduzione del dazio sui grani.

Roma 27 — I lavori pubblici ordinati da Giusso per diminuire la disoccupazione superano il milione; nonostante si facciano a Giolitti moltissime pressioni e lo si inviti a proclamare gli stati d'assedio e ad intervenire *manu militari*, Giolitti assicurò deputati amici che non ricorrerà mai a simili misure, e che spera ristabilire la calma con i soccorsi, con una politica pacificatrice e riformatrice.

— Cocco-Ortu dispose telegraficamente per la concessione di oltre 10,000 lire sui fondi di beneficenza delle chiese palatine per soccorrere le popolazioni pugliesi.

— Oltre alla abolizione dei dazi di consumo pei Comuni di ultima categoria, il Ministero proporrà che il dazio sul grano sia ridotto da lire 7,50 a lire 5 al quintale.

Le proposte di Broglio e Wollemborg saranno approvate nel Consiglio dei ministri di mercoledì.

Il giudice unico.

Roma 27 — La riforma giudiziaria, progettata dall'on. Cocco Ortu, d'accordo coll'on. Zanardelli, comprende anche l'istituzione del giudice unico.

Il progetto però non verrà presentato che dopo le vacanze estive.

Fusani e l'amnistia.

Roma 27 — Essendosi rinnovata la agitazione per Fusani, l'on. Giolitti dichiarò che non intende proporre al Re la grazia speciale pel recluso; ma lo raccomanderà per la prossima amnistia, che il Re accorderà certamente dopo il parto della Regina.

Giolitti vuole nelle mani Musolino.

Roma 27 — L'on. Giolitti ha ordinato misure rigorosissime per arrivare alla cattura del brigante Musolino.

Tutti i funzionari di P. S. a Reggio Calabria saranno cambiati e si procederà con estremo rigore contro i favoreggiatori di Musolino.

Tutti i parenti del brigante saranno condotti via dalla provincia di Reggio e sottoposti a sorveglianza.

UNA NUOVA FERROVIA ELETTRICA.

Roma 27 — Al Ministero dei lavori pubblici si sta esaminando il progetto per la ferrovia elettrica attraverso il valico del Bernina, progetto deliberato dal Collegio degli ingegneri ed architetti di Milano.

La spesa per la costruzione sarebbe di lire 115,000 al chilometro, in tutto di 6 milioni e 670 mila lire, essendo la linea di 58 chilometri.

NOTIZIE DI CORTE.

Per il nascituro — Convegno di principi.

La *Tribuna* dà i seguenti particolari sul corredo del reale nascituro: Il corredo ricco ed elegantissimo, dei cui più minuti particolari la Regina volle occuparsi, è di finissimo *linon* ornato valenciennes acquistati a Parigi e a Bruxelles. Ogni pezzo reca finemente ricamata in bianco la corona reale, le cuffiette sono di *linon* guarnite di seta bianca; i coprifasce di *cachemire* ricamato in seta bianca come di seta bianca trapunta è il *porte-enfant* e di seta bianca ricamata è il mantello ricchissimo.

La fasciatura è fatta all'inglese da lasciare libere le gambe all'infante. La *corbeille* che conterrà il corredo è a due ripiani di paglia bambou ricoperta di seta bianca e di merletti preziosi: un miracolo di delicatezza e di gusto.

*

Si annunzia che in occasione del parto della Regina Elena, saranno riuniti in Roma tutti i principi di casa Savoja e del Montenegro.

Le cerimonie che seguiranno l'avvenimento si compiranno nel Quirinale.

100,000 LIRE PEI POVERI.

Roma 27 — (W.) — Il Re ha messo a disposizione del Ministro dell'Interno 100 mila lire perchè siano distribuite ai poveri nelle regioni ove maggiore è il bisogno, causa le crisi agrarie e le inclemenze della stagione.

Il Commissario generale d'emigrazione.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che incarica il comm. Bodio delle funzioni di commissario generale d'emigrazione.

Il Bodio, ricco di cognizioni e di personale esperienza, ha certamente tutte le attitudini a disimpegnare questo nuovo ufficio dell'alta nostra burocrazia.

Peccato però ch'egli lasci la direzione generale della statistica, da lui con scarsi mezzi tenuta altissima nella considerazione universale per la serietà e oggettività delle *indagini* e dei risultati.

NOTIZIE ITALIANE

Le onoranze a Verdi.

Il corteo — Le salme — Il carro — La sepoltura — La serata musicale alla «Scala».

Milano 27 — Lo spettacolo cui oggi ha assistito tutta Milano resterà vivo nei ricordi di quanti videro, ma difficilmente si può descrivere.

Rinuncio a dirvi dell'animazione in città, delle infinite rappresentanze ufficiali e sociali.

Il corteo era sterminato.

Dal Cimitero alla Casa di Ricovero dei musicisti, la folla si accalcava dietro i cordoni della truppa. I balconi, le finestre, i palchi appositamente eretti, perfino i tetti erano gremiti.

La giornata splendida favoriva il concorso.

Il carro era magnifico, imponente; sormontato da una piramide tronca sopra la quale posavan le due salme; alto circa cinque metri, lungo 3.70; riccamente adornato con crespo e frangie dorate: il fondo in panno nerissimo.

Il cofano era coperto d'un ampio panno di velluto nero, con cordoni ed ornati color oro, e una gran croce formata con due fascie pure dorate.

Nella parte posteriore del cofano, su un cuscinetto di seta bianca, una corona di bronzo.

Sei cavalli, con lunghe gualdrappe, trascinavano il carro, guidati da due cocchieri, con parrucca bianca, marsina nera con galloni color argento; ai lati dei cavalli tre palafrenieri.

Il corteo, che comprendeva un numero immenso di bandiere, era chiuso da un drappello di guardie daziarie e da una compagnia di fanteria.

Molte corone erano portate a mano nel corteo. Ammirate specialmente quelle del Municipio di Milano; della Camera dei deputati; del presidente del Consiglio dei ministri; del Ministero dell'istruzione pubblica; di Trieste, e della colonia francese.

Nel Famedio presero posto le rappresentanze e i dignitari: il Conte di Torino, rappresentante del Re, il console generale tedesco Voufferff, rappresentante l'Imperatore di Germania; le presidenze e le rappresentanze del Senato e della Camera; il ministro Nasi, rappresentante il Governo; senatori, deputati, generali, consoli in uniforme, sindaci e rappresentanti dei municipi italiani; il prefetto; Roussan, rappresentante il Governo francese; Koch, rappresentante il Governo austro-ungarico ed altre autorità e notabilità.

Alle 13 un coro imponente di 830 voci intuona la marcia del *Nabucco*: *«Va pensiero sull'ali dorate»*, tra religioso silenzio.

Effetto grandioso, commovente.

Alle 16 il corteo giunse alla Casa di Ricovero degli artisti; alle 16.30 vi giunse il feretro. Le rappresentanze si schierarono intorno al piazzale: nella Casa entrarono solo il conte di Torino i rappresentanti della Germania, dell'Austria-Ungheria, della Francia, la presidenza del Parlamento, il ministro Nasi, le altre autorità e pochi invitati, ricevuti dalla signora Carrara e dal Consiglio amministrativo.

Le salme di Verdi e della Giuseppina Strepponi furono trasportate nella Cappella, mentre nel salone del primo piano si redigeva l'atto di consegna firmato prima dal Conte di Torino, quindi dalle altre autorità.

Nella Cappella erano collocate numerose e splendide corone, tra cui ammirata quella dell'imperatore di Germania.

La cerimonia terminò alle ore 17.

La cappella in cui trovasi la cripta è in fondo al cortile, architettura di stile medioevale italico.

C'è l'effigie in bronzo del maestro. Una scala in marmo, con parapetto in bardiglio, della larghezza di circa 2 metri, dalla quale si può discendere dai lati, composta di dodici gradini, conduce agli avelli.

Sull'una si legge: «Giuseppe Verdi», semplicemente; sull'altro: «Giuseppina Strepponi».

*

Dei senatori erano presenti: Saracco, Di Prampero, Mariotti, Golgi, Cassano, Cantoni, Vigoni Giulio, Vigoni Pippo, Sanseverino, Prinetti, De Angeli, Porro, Colombo, Negri, Pisa, Gadda, Righi e Arrivabene.

Dei deputati: Villa, Lucifero, Pavia, Radice, Sorani, Donati, Tornielli, Borsiani, Galluppi, Pennati, Resta, Carugati, Marcora, Guiloni, Massa, Gavazzi, Rampoldi, De Andreis, Federici, Pullè, Crespi, Luzzatto Riccardo, Ceriana, Cabrini, Chiesi, Luzzatto Arturo, Albertelli, Engel e Brunicardi.

*

Stasera ebbe luogo alla «Scala» uno spettacolo di gala, col seguente programma: *La Forza del Destino*, Ouverture — *La Traviata* Preludio atto terzo — *I Vespri Siciliani* Ouverture — *Nabucco* Coro «Va pensiero sull'ali dorate» — *Elisir d'amore* di Donizetti.

Anche a Roma (all'Accademia di Santa Cecilia) e in molte altre città il trigesimo fu degnamente commemorato.

NOTIZIE ESTERE

I romanzi del pretismo.

Ancora una monaca per forza — Fra Portogallo e Brasile — Tumulti.

Narrano i giornali di Lisbona:

Ad Oporto il console del Brasile, vedovo, viveva in compagnia di un'unica figlia, a cui dedicava le cure paterne più affettuose e che formava la sua gioia ed affezione.

La giovinetta frequentava le Chiese, una in special modo, avendovi trovato un confessore di suo gradimento.

Poco tempo addietro la fanciulla esternò al padre il desiderio di entrare in convento. Essendosi però il genitore opposto a ciò, la fanciulla cadde ammalata. I medici chiamati trovarono la sua salute e la sua mente scosse.

Dopo poche settimane però migliorò.

Domenica scorsa, mentre il padre e la figlia uscivano di Chiesa, un gruppo di sconosciuti assalì il console brasiliano tentando di rapirgli la figlia. Alle grida del vecchio accorse gente che pose in fuga gli assalitori, tra cui, dicesi, vi erano dei gesuiti travestiti.

La figlia giunta a casa espresse nuovamente il desiderio di entrare nella vita religiosa, ma il padre a preferenza di cedere e anche annoiato della gazzarra nella stampa che da un lato lo accusa e dall'altro lo difende, ha deciso di rinunciare al suo posto e di ritornare in America.

L'opinione pubblica portoghese è eccitatissima per questo fatto e sta cominciando una campagna antireligiosa come quella or terminata in Spagna.

Non basta.

Si assicura che il Brasile chiese al suo rappresentante di Lisbona informazioni circa il tentativo che parecchie persone civilmente vestite fecero contro il console del Brasile ad Oporto onde rapire sua figlia e chiuderla in convento; e che il governo del Brasile chiederà spiegazioni al Portogallo.

E un dispaccio da Rio Janeiro annuncia che si scagliarono sassi contro il rappresentante del Portogallo.

Che il secolo XX voglia inaugurare il principio della fine del pretismo, là ove questo conservò finora le sue Bastiglie?

CONTRO I GESUITI.

Oporto 27 — Numerosi studenti percorsero le vie della città, gridando: Viva la libertà! Abbasso i reazionari! Essi fecero una ovazione dinanzi alla casa del console del Brasile e dei giornali liberali, lanciarono sassi contro l'edificio dell'Associazione cattolica.

La polizia a piedi e a cavallo caricò i dimostranti. Si deplorano numerosi feriti; quattro persone vennero condotte all'Ospedale.

Leggere in quarta pagina: *Sapol* — Bertelli.

PROVINCIA

Movimento agrario.

Concorso agrario per allevamento di bovini.

Il Comizio agrario di Cividale (Commissione permanente per il miglioramento del bestiame bovino del Mandamento), ha indetto un «primo concorso a premi di giovani riproduttori bovini dei Comuni di Buttrio, Manzano, Premariacco e San Giovanni di Manzano».

Presentazione degli animali in Buttrio, alle ore 8 ant. del 15 aprile 1901.

Categorie da esporsi:

Categoria I — Torelli da sei mesi a due denti permanenti;

Categoria II — Vitelle da sei a dodici mesi;

Categoria III — Vitelle dell'età superiore ai dodici mesi, però con denti da latte;

Categoria IV — Giovenche pregne da due a quattro denti permanenti;

Categoria V — Vacche pregne o con lattonzolo fino al rimpiazzo dell'ultimo dente.

Premi ripartibili fra le cinque categorie: cinque bandiere di primo premio; cinque di secondo e cinque di terzo; distintivi di menzione onorevole; premi in denaro ai custodi del bestiame presentato.

*

Questo concorso è il primo di una serie annuale che il Comizio agrario intende di tenere nei singoli Comuni od in un piccolo gruppo di Comuni del Mandamento, ove l'allevamento del bestiame bovino è più esteso e maggiormente curato; e ciò per rendere sempre più intensiva e razionale l'opera miglioratrice iniziata dalla benemerita *rappresentanza provinciale ed efficacemente* seguita dalle istituzioni agricole e da intelligenti allevatori della Provincia.

A tal fine tra gli animali premiati, quelli ritenuti più tipici, saranno inscritti in uno speciale *libro genealogico*, che il Comizio agrario va ad istituire, finchè non sorgano altre istituzioni locali, e dal quale gli allevatori potranno in seguito attingere le volute *informazioni sui migliori riproduttori maschi* e femmine dei singoli Comuni del Mandamento.

I premi sono assegnati da speciale giuria, la quale coi metodi migliori suggeriti dalla moderna zootecnia, sceglierà fra quelli premiati, gli animali tipici da inscriversi nel *libro genealogico*.

Verranno segnati definitivamente nel *libro genealogico* solo gli animali meritevoli che abbiano raggiunto almeno i diciotto mesi d'età, mentre gli altri di età inferiore, ma di forme promettenti, potranno venir semplicemente prenotati, salvo l'iscrizione definitiva nell'anno successivo.

Al proprietario degli animali inscritti nel *libro genealogico* sarà rilasciato il relativo certificato d'iscrizione. Se sarà prescritta una marca speciale per l'animale inscritto, il proprietario dovrà consentire che sia applicata.

Per ogni informazione dirigersi al direttore della Mostra o ad ogni altro incaricato della disciplina. Tutti questi incaricati avranno un distintivo per farsi riconoscere; ed un distintivo speciale e differente avranno i membri della giuria.

Il presidente della Commissione è il dott. *Vittorio Nussi*; il segretario, il dott. *Alessandro Sabbadini*.

Del passaggio sul ponte ferroviario sul Torre a Buttrio.

Dal *Forumjulii*:

Giorni sono, percorrendo in ferrovia la linea Cormons-Udine, ho visto finalmente che si è dato mano ai lavori per il passaggio sul ponte della ferrovia dei ruotabili e pedoni.

Finora non si costruisce che la strada d'accesso da Buttrio, la quale parte dalla vecchia strada dalla rampa che discende al Torre e viene al ponte sull'estremità *ovest*.

Veramente si sperava in un riatto della stradetta parallela alla ferrovia dalle prime case di Buttrio al ponte; e questa sarebbe stata la più breve non solo, ma che avrebbe fatto risparmiare le rive di Buttrio. Però non voglio discutere sulla ragione che determinarono alla linea prescelta, poichè probabilmente saranno fondate.

Meglio amo notare che il vantaggio di poter transitare il torrente in qualsiasi evenienza, è tale, da indursi al

plauso verso coloro che idearono e mandarono ad effetto un progetto così utile. Un centinaio di *metri di più o di meno* non monta di fronte al vantaggio sovra cennato.

Ma perchè questo passaggio torni di utilità piena a tutti i paesi concorrenti nella spesa, e situati oltre Buttrio ad oriente, è giuocoforza che sia ultimata la strada sotto colle fra Buttrio e Manzano.

Si dice che il tronco spettante a questo Comune, ed unico intransitabile, non manchi che della ghiaja. Ma santi Numi, perchè questo benedetto Comune di Manzano non si decide a far condurre quella ghiaja?... Una volta tracciata e costruita la sede stradale, è incomprensibile l'ostinazione di non compirla.

Abbiano presente a Manzano quel proverbio toscano: *che le cose troppo lunghe, diventan serpi.* *B.*

Dal Canale del Ferro.

Veracità di un corrispondente — Festa della Società Cattolica.

Saletto, 24-2-1901.

Il giornale *Crociato*, organo clericale, nel suo supplemento, in data 24 febbraio, riferisce come i veri patriotti di questo Canale, abbiano, per sgranchire le membra rattrappite dal freddo eccessivo, santificata l'ultima domenica di carnovale, con due feste da ballo senza licenza.

A quel signor corrispondente, che così ignorante è delle cose che accadono nella *città* di Saletto, io risponderò senza alludere ai *veri* o sedicenti patriotti, che ambedue le feste da ballo ebbero vita da membri della *Società Cattolica*, e ad essi, in barba a quel corrispondente, lo stesso Presidente della S. C. offrì per ben due volte il locale, *gratis*, per sostenerli nell'impresa.

Si ballò «senza licenza»; ma perchè non intervenne il sindaco? *(si sa che fu avvertito e richiesto).* Perchè forse si doveva opporsi *al capo della Società medesima, ovvero a uno dei capi.*

Dallo stesso supplemento rilevai che a Saletto non si è mai ballato; ma chi dice questo? Bisognava che quel *reporter* si fosse trovato due anni o tre fa, a Saletto, ed allora immaginerebbe la risposta che vorrei dargli «Caruso».

Malgrado il Canale sia disperso, come *lui* dice, fra quattro macigni, conta però abitanti leali ed osservatori delle leggi; conta abitanti che non hanno bisogno di consigli da chi trasporta vessilli proibiti per le vie. Non piace a quel corrispondente il luogo montano? *Puarin tu mi fas dul;* non disprezzi e vada ne' suoi paesi.

Sarà contento il *Crociato* di questa smentita?

*

Oggi la *Società cattolica* festeggiò, come al solito, l'anniversario; si vide sortire la bandiera, con l'imponente corteo, dalla canonica; il corteo era composto da 32 *(dico trentadue)* persone, tra le quali sei non erano nemmeno soci. Il corteo passò inosservato al paese.

Tale corteo era capitanato dall'illustrissimo sindaco, malgrado che la bandiera sia proibita a trasportarsi per le vie. Infine chiudeva il corteo l'ottimo pretino.

Si domanda: — Fu proibito di trasportare per le vie tale bandiera? Sì a Roma, a Udine ecc., ecc.

E allora è bene che il capo d'un Comune assecondi anzichè opporsi? *Non è in suolo italiano anche Saletto?*

Povera legge! Povera patria fino a che hai di cotesti amici. *D. M.*

Palmanova, 27 febbraio.

Per la «Dante».

Nel Teatro sociale «Gustavo Modena» domenica 3 marzo, alle ore 3 pom. verrà dato un trattenimento a beneficio della Società «Dante Alighieri» col seguente programma:

Parte I. Concerto di musica Verdiana, diretto dal maestro Arturo Blasich. — *a)* Potpourri nell'opera il «Trovatore». — *b)* Scena e finale «Macbet».

Parte II. Conferenza del dott. Gellio Cassi, dal titolo: «L'ideale politico di Dante e l'Italia».

Parte III. Duetto e finale III «La Forza del Destino». — Duetto nell'opera il «Corsaro».

Infanzia disgraziata. In seguito ad ustioni moriva a Rudoja il bambino Bardusco Giuseppe d'anni 3.

Boschi in fiamme. Lunedì mattina nel bosco di proprietà del signor Paolo Cirio, esistente in Carlino, si sviluppò il fuoco e favorito dal vento percorse rapidamente i boschi attigui del sig. Lorenzetti e del Municipio di Udine danneggiandoli per una estensione di 300 metri circa.

Incendio. Ad Azzano Decimo sviluppavasi l'altro giorno un incendio nel Fabio Bevilacqua causandogli un danno assicurato di circa lire 3000.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 1 marzo S. Albino.

×

Effemeride storica. — *28 febbraio 1605.* — Dal 15 ottobre 1604 al 28 febbraio 1605 non *piovette* mai una goccia (da Cronache raccolte dal Joppi).

×

Per finire. — Ancora un regalo di uno che ha buon tempo:

Ministero, Camera e Senato

Zanardelli
Wollemborg
masi
ponsa
Giolitti
Cocco-Ortu
Giusso
Broglio
Prinetti
Morin
Villa
De Martino
Saracco

UDINE

La conferenza Pecile sull'istituzione pei cronici.

Avvertiamo che la conferenza del senatore Pecile sulla promovenda istituzione a favore dei cronici, per impreveduto circostanze è *rimandata* a domenica 3 marzo, ore 16 *(4 pom.)*, sempre nella sala dell'Istituto Tecnico.

Gl'intervenienti contribuiranno intanto all'opera generosa coll'obolo della tassa d'ingresso, fissata in cent. 50.

Per l'arte, per la beneficenza e per la gentilezza del gusto.

Udine, 27 febbraio.

Egregio sig. Direttore,

Ho provato un senso di soddisfazione nel leggere, *giorni sono,* alcuni periodi di un egregio collaboratore del suo giornale, che rompeva una lancia a favore dei concerti di beneficenza.

Profondamente convinto che i concerti, siano o no di beneficenza, sono cosa eminentemente educativa, provai viva compiacenza nel vedere dal *Friuli* sostenuta questa tesi.

Udine, che pure sotto molti aspetti può stare alla pari colle città più civili d'Italia, a questo riguardo mi pare alquanto deficiente; e invero la stampa cittadina farebbe cosa lodevole, intraprendendo una campagna che valesse a mettere in rilievo l'importanza e la genialità dei trattenimenti musicali, come mezzi di diletto, di riposo mentale, di educazione per tutti.

Mi *sia permesso — meminisse juvabit —* un ricordo.

Quand'ero studente, all'Università di Torino, non mancavo mai ai concerti popolari, eseguiti in allora dall'orchestra del Regio, sotto la direzione, parmi, del Petrotti, che nei pomeriggi dei giorni di festa richiamavano migliaia di Torinesi a riconfortarsi ascoltando della buona musica, splendidamente eseguita. Questi concerti hanno avuto un'immensa influenza nel formare il gusto musicale in quella città e raffinare il senso artistico della popolazione.

Quanto sarebbe desiderabile che anche da noi si potesse fare alcunchè di simile! Quale vantaggio per i nostri buoni concittadini, se si ballasse un po meno, e si curasse di più la buona *musica!*

Ho assistito molte volte nella nostra città a concerti eseguiti da virtuosi di vaglia, ma che un pubblico scarso ascoltava sbadigliando. Di ciò non intendo certamente fare un grave carico ai nostri concittadini, perchè troppo scarse furono sempre da noi le occasioni per educare il gusto musicale; nè si può pretendere di formare l'orecchio del pubblico, con quella quindicina di rappresentazioni d'opera che ogni due anni si danno al nostro *Sociale*, o con qualche raro concerto, per lo più organizzato da società private, a cui poco pubblico può accedere.

Non sapremmo fare proposte, ma abbiamo visto organizzarsi recentemente il *Circolo Verdi*, la *Società di Santa Cecilia*, e qualche altra unione di filarmonici. Noi vorremmo vedere unite e federate tutte *le forze musicali della* nostra città, per promuovere concerti *orchestrali popolari*, come se ne fanno in tutte le grandi città.

Questi concerti, da tenersi in qualcuno dei nostri teatri, nel pomeriggio delle domeniche invernali, con una bassa tassa d'ingresso, non potrebbero essere anche un cespite di onesto guadagno? ed una scuola per i nostri filarmonici? ed un efficace coefficiente di ingentilimento, e di educazione pel nostro popolo?..

Un osservatore.

Ecco una proposta che va delineando in proposito un'idea — per incidente — accennata con simpatia concorde da *Un analista* e da *Un impressionista* che scesero, giorni sono, così valorosi e cortesi avversari, in lizza su queste colonne.

Perchè l'auspicata *unione o federazione delle forze musicali della nostra città* non potrebbe essere tradotta in atto? Gli enti e i privati che intendono ed aspirano al progresso dell'arte, della beneficenza, e del buon gusto, all'ingentilimento dell'anima popolare, dovrebbero ben trovarsi d'accordo nel promuovere e favorire simile iniziativa, la quale non ha bisogno di sottoscrizioni, ma solo di un contributo di buone energie.

Discutendo, le idee si fanno strada e si rendono chiare.

Apriamo volentieri queste colonne a quanti abbiano, in argomento, contributo di osservazioni e di proposte.

Udine a Giuseppe Verdi. Apprendiamo con piacere che alle onoranze ieri rese in Milano alla memoria di Giuseppe Verdi, Udine era degnamente rappresentata dal suo Sindaco, senatore Di Prampero.

Egli rappresentava anche la *Società del Teatro.*

Il Circolo G. Verdi era rappresentato dal sig. Achille Strazza di Milano.

— Era pure rappresentato dal sindaco il Municipio di San Daniele.

Per l'orario estivo delle ferrovie. L'Ispettorato generale delle ferrovie invitò la Camera di commercio di Udine alla *conferenza* che avrà luogo a Roma nel venturo mese per concordare il prossimo orario estivo delle grandi reti.

Del Veneto furono invitate soltanto le camere di Venezia e di Udine, le quali ebbero incarico di raccogliere e coordinare anche i voti delle altre consorelle.

Società operaia generale. *Per le imminenti elezioni.* — La Commissione di scrutinio per le elezioni alla Società operaia, che avranno luogo domenica prossima nei locali della Società, si radunò iersera ed elesse a suo presidente il sig. Libero Grassi, a vicepresidente il sig. Antonio Dal Toso ed a segretario il sig. Alessandro Pantaleoni.

*

Pare che si siano formate, fra i soci, due correnti, cui non sarebbe estraneo il vento dei partiti politici.

Certo è che si stanno di fronte due liste, e d'ambo le parti si lavora attivamente per la propaganda.

Del resto, una certa influenza delle tendenze politiche è inevitabile; ciò che bisogna esigere si è che esse non prendano il *sopravvento*, sì da diventare concetto direttivo esclusivo, e da *portare* dannosi dissidi nel Sodalizio.

Esuberanza di monete di bronzo. La Camera di commercio ha fatto istanza al Ministero del Tesoro perchè le ditte commerciali, che più risentono i danni della esuberante circolazione delle monete di bronzo, siano ammesse al cambio di una certa somma di tali monete presso la locale Tesoreria.

Bollettino giudiziario. Marioni è nominato notaio ad Arta, Perissini ad Udine, Meneghini a Polcenigo, Porcia ad Aviano, Prospero a Moggio Udinese.

E' concesso il regio assenso al decreto dell'Arcivescovo di Udine riguardante la riunione del beneficio curaziale di Santa Croce con quello di Chiericato.

Un'altra conferenza interessante. Per invito dell'*Associazione Magistrale Friulana*, il prof. V. Segala, r. ispettore scolastico a Pordenone, terrà qui domenica p. v. una pubblica conferenza sull'argomento riflettente *la Scuola in rapporto all'evoluzione sociale.*

Il pubblico intelligente udinese non mancherà — ne siamo certi — di accorrere numeroso a udire la parola genialmente simpatica del chiar. oratore che già ebbe in altri centri della provincia così simpatici successi.

Un lutto. A Trieste è morta la signora ved. Gerin, suocera dell'assessore cav. Marcovich. — Condoglianze.

Funebri. Stamane alle 9 ebbero luogo i funerali della signorina Anna Stringher.

Il mesto corteo partì dall'abitazione della defunta in via Bersaglio e si diresse alla chiesa parrocchiale delle Grazie nel seguente ordine:

Croce — Orfani dell'Ospizio Tomadini — Confraternite — Carro con corone — Due corone del *Personale* e della *Banca d'Italia* portate a mano — Clero — Carro di II classe.

Ai lati di questo stavano alcune amiche della povera morta, lo seguivano il comm. Bonaldo Stringher ed altri parenti ed amici.

Fra i numerosi intervenuti notammo i signori: Elio Morpurgo, Merzagora Giovanni, Sparzotti Giov. Batt., Bolzoni Giovanni, Fabio Celotti, prof. Fracassetti, prof. Misani, prof. Wolf, cb. Antonio di Trento, prof. Del Puppo, Giusto Muratti, Luigi Bardusco, Gualtiero Valentinis, molti impiegati delle Banche ed altri i cui nomi ci sfuggono.

Grandissimo numero di torci.

Il corteo si fermò nella Chiesa parrocchiale e dopo la messa si diresse al Cimitero.

Fallimento. Il nostro Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Fusari e Zanutta negoziante di manifatture in Tricesimo.

Ha nominato a giudice il sig. Luigi Blasoni, ed a curatore provvisorio l'avv. Carlo Lupieri; ha fissato il giorno 18 marzo p. v. per la adunanza dei creditori; ha deliberato che la chiusura delle verifiche si effettuino il 15 aprile.

Attivo: merci per lire 14,378.59; mobili 3,600.—; crediti 11,462.74; cassa 41.60. Totale lire 29,483.39.

Passivo: lire 48,529.91.

Una ragazza nella roggia. La ragazza Maria Tosolini di Domenico, abitante in via Cisis, mentre lavava panni nella roggia di via Grazzano, colta da un capogiro cadde nell'acqua.

Prontamente estratta dall'operaio Antonio Dell'Oste, venne condotta nella sua abitazione ove tosto rinvenne.

La "maestrina" in contravvenzione. Si vede che alla poveretta toccano proprio tutte.

Non le bastasse l'imputazione per oltraggi alle guardie e per corruzione di minorenni.

Ora la Maria del Zotto detta la «maestrina», è stata messa in contravvenzione per aver affittato camere ammobigliate contro il divieto dell'autorità di P. S.

Teatro Nazionale. Questa sera e domani riposo. Sabato andrà in scena il ballo spettacoloso «La Gran Via» preceduto da una commedia brillantissima.

(47) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

E con una nuova fregatina delle mani tacque e per il silenzio di lui s'accentuò lo scempio di Clelia e del vecchio. Era a loro nota l'ipocrita pietà di quell'essere inumano, che ogni ideale finiva nel denaro, onde temevano per quel silenzio volesse egli terminare chi sa a qual brutta risoluzione.

Difatti riprese:

— Già, avrei forse potuto attendere anche qualche giorno di più; invece di una diecina di giorni... — e marcò le ultime parole lentamente, quasi avesse temuto sfuggissero ai due infelici — ma veramente, lunedì... sicuro, prima un mobile, oggi...

Il vecchio Menclossi alle ultime parole del padron di casa credette di aver frainteso, onde si rivolse a Clelia con tutta un'interrogazione angosciosa nelle pupille improvvisamente illuminate da un lampo di luce, qual da tempo non vi aveva più veduto la fanciulla. Oh, le pietose menzogne di lei, perdute per quel perfido!

Ma lo sguardo di angoscia e imperiosa domanda del vecchio parve ritornarle la volontà che fino ad ora l'aveva lasciata, vinta la fanciulla dalla tortura della lotta vibrante in tutto il suo essere, e le labbra le si schiusero prima a monosillabi inintelligibili, poi a una sequenza di frasi disordinate, in fino a che, con un ultimo richiamo di ogni energia ebbe un sorriso e al vecchio padre:

— Sì, sì, ma tu devi perdonarmi: ho voluto provvedere ed evitar il passo a cui il nostro padron di casa, com'egli stesso ha affermato, si sarebbe pur trovato costretto dalla brutta necessità, per quanto sempre buono, con noi.

Ed evitando lo sguardo del vecchio nel timore ch'egli potesse leggerle per le pupille la verità, al padrone, dirigendosi verso la stanza vicina e con un risoluto gesto a lui di seguirla:

— Venga, venga! — invitò con un nuovo sorriso, che celò lo strazio di cui torturava l'anima bella di lei.

Ma quel sorriso finì presto per l'espressione dolorosa che alterava il volto del vecchio, a cui la menzogna pietosa *non era arrivata convincente*. E nella camera vicina, al padron di casa: no, *no, egli non* li avrebbe scacciati nevvero? Aveva soltanto voluto minacciarli! Ma perchè anche il povero malato? No, egli non sarebbe giunto a tanto e avrebbe pazientato fino a che suo padre si sarebbe rimesso. I mobili? Ma per provvedere al babbo suo il necessario per sostentarlo. No, glie lo dicesse che non sarebbe stato così cattivo, lui che tutti benedivano per la pietà sua!

E la misera continuava nella speranza di una promessa.

Che di loro, se messi sulla strada? Che del vecchio, in quello stato? Oh, egli non poteva spingersi a tanto! Glie lo promettesse ed avrebbe avuta l'eterna riconoscenza di lei! No, no, non dicesse così: in che poteva danneggiarlo un'attesa ancor di un mese?

Ma la preghiera di lei nel pianto angoscioso non riusciva menomamente all'intento. Colui era inflessibile e per il pensiero che più preoccupava Clelia — *che sarebbe avvenuto di papà Giovanni* — cinicamente, con flemma, continuando a soffregarsi quietamente le mani:

— Se per lui, avete torto a disperarvi così... Io stesso provvederò perchè lo ricoverino a Pammatone.

Ancor lui come il Villanis! — Ma dunque tutti congiuravano per strapparle il caro vecchio? No, no, mai! E quegli:

— Bene, bene; a questo dovete pensar voi... Per me, trascorsi da oggi dieci giorni, sarò costretto a cosa dolorosissima al mio cuore, è vero; ma se mi ci costringerete, dovrò pur agire... Tengo presente lo stato di vostro padre e vi lascio andar con Dio... Potrei trattenere i mobili impedirvi che mi denudiate la casa; ma no, il mio cuore qui vince sul dovere... Siamo intesi... Addio!

E uscì lasciando Clelia in preda a pene, che salivano, salivano fino a smarrirle la ragione. Strappata a suo padre! E in un dolorar indicibilmente dilaniatore rompendo in un pianto che parve nel singulto schiantarle il petto, cadde prosternata dinanzi all'immagine della Madre di Dio e la invocò.

— Oh, Vergine, Vergine Santa!

Ma lo sguardo della fanciulla, fra le lagrime che le velavano le pupille, dal candore dei fiori da lei offerti alla Vergine, ebbe per ogni fibra dolorante una subitanea rivolta. La colpa, la colpa sua! Aveva offerto alla Vergine la propria infamia, la bruttura!

E come pazza, balzata in piedi, afferrò quel mazzo e dalla finestra aperta al grigiume triste della giornata melanconica lo scagliò nella via. Ma per quell'atto dal profondo della coscienza ebbe una misteriosa voce di rimprovero e stette con lo sguardo a quei fiori, che laggiù avevano or macchiato il loro candore nel fango della via.

(Continua).

Il manifesto dell'Esposizione di Venezia. È uscito e pubblicato anche in Udine il manifesto della quarta Esposizione Internazionale d'arte della città di Venezia (22 aprile-31 ottobre 1901) E' disegno del prof. Augusto Sezanne.

Bellissimo veramente! La parte centrale, incorniciata fra le diciture a caratteri elzeviriani, rappresenta la scena più nobile di Venezia, vista dalla terrazza esterna della Basilica di San Marco, la cui ballaustra s'allunga, leggera ed armonica, nel primo piano del disegno.

Sul cielo ampio, luminoso, a grandi ravvolgimenti di nuvole — come amavano dipingerlo i maestri veneziani — spiccano i quattro cavalli di Bisanzio; di fronte il vessillo di San Marco, gonfiandosi al vento, taglia sulla massa robusta del Campanile; a piedi di questo, come un cespo fiorito a ridosso d'una quercia, sta la loggetta del Sansovino; dietro il Campanile la linea delle Procuratie Nuove; sul dinanzi la mole elegante dell'antica Biblioteca; come sfondo il mobile specchio della laguna.

Questo Manifesto è — anche a giudizio di periodici d'arte — di gran lunga superiore ai precedenti; certo è il più pittorico. Esso costituisce non solo un eccellente mezzo di pubblicità per l'Esposizione, ma un simpatico ricordo di Venezia.

— I collezionisti possono averne copia dalla Segreteria dell'Esposizione mediante invio dell'importo d'affrancazione postale (14 cent.)

Un [illegible] lettore ci domanda perchè [illegible] dell'estrazioni delle lotterie passate, i rivenditori di biglietti pretendevano prezzo maggiore del valore nominale, e se l'inconveniente [illegible] per la lotteria Napoli-Verona in corso.

Abbiamo interpellato la Ditta assuntrice la quale prontamente rispose, che l'aumento lamentato è dovuto all'opera di speculatori; che essa vende, fino ad esaurimento, i biglietti al loro prezzo di emissione, e che l'unico mezzo per sventare le arti degli speculatori stessi è di non aspettare gli ultimi giorni per provvedersi di biglietti.

La data irrevocabile dell'estrazione verrà fissata a giorni con apposito Decreto Ministeriale.

Monte di Pietà di Udine. *Martedì 5 marzo vendita* dei pegni non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 15 marzo 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 67 del 20 febbraio 1901 contiene:

Feriol Giuditta fu Domenico di Artegna accettò tanto per sè che nell'interesse del minore suo figlio l'eredità abbandonata dal marito De Monte Valentino fu Pietro, morto in Artegna il 20 ottobre 1900.

— Ad istanza di Martinelli Giovanni fu Giovanni detto *Spenglar* di Stella (Ciseriis) in confronto di Cimbaro Giacomo fu Luigi di Ciseriis, debitore, e consorti, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine all'udienza del giorno 29 marzo 1901, l'incanto per la vendita degli immobili siti in mappa di Ciseriis.

E il *n.* 68 del 23 febbraio contiene:

L'eredità di Carnielutti Ambrogio fu Giov. Maria, morto in Vigonovo nel 13 gennaio 1900, fu accettata dalla di lui vedova Zampol Antonia nel proprio interesse ed in quello della minore Maria Carnielutti figlia dei predetti.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 5 in Sottomonte di Medun, del reddito di lire 184.10.

— Nel giorno 13 marzo 1901 alle ore 9 si procederà nell'ufficio della Sezione del Genio Militare di Udine sito in via della Posta, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei lavori vari di miglioramento nella Caserma San Agostino in Udine.

AVVISO.

L'Amministrazione dei Legati **Di Toppo-Wassermann** e **Tullio** tiene disponibili i palchi al Teatro Sociale in prima fila n. 3 e 20 e in quarta fila n. 11.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 2 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	28.2 ore 8
Barom. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	750.9	750.6	751.3	750.9
Umido relativo	67	58	95	—
Stato del cielo	misto	misto	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	—	calma	cal. E
Term. centigr.	3.9	6.6	2.2	3.6

27 Temperatura	massima	9.8
	minima	—0.6
	minima all'aperto	—2.2
28 Temperatura	minima	1.0
	minima all'aperto	—0.9

Tempo probabile:

Venti deboli fra nord e levante. — Cielo vario al sud e Sicilia con qualche pioggia. — Quasi sereno altrove.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza del 26 febbraio.

PROCESSO MACOLA-«PAESE».

Si tratta della nota querela dell'on. Macola contro il *Paese* per i non meno noti articoli di questo periodico in difesa dell'on. Girardini contro le accuse stampate — poi rettificate dallo stesso on. Macola recentemente — sulla *Gazzetta di Venezia, riferentisi* al processo Mutz. — Il processo doveva svolgersi in questa udienza.

Ma la causa non fu discussa; non si fece che leggere la dichiarazione di recesso incondizionato di querela da parte di Macola.

Al Tribunale non restò che pronunciar sentenza condannante l'on. Macola nelle spese processuali e tassa di sentenza.

Erano avvocati: del Macola, il Sartogo — del *Paese*, Driussi.

[illegible]

Teatro Sociale - Udine.

Le prove dell'«Andrea Chénier».

Ieri sera abbiamo assistito alla prova d'assieme, riportandone un'impressione sincera di soddisfazione per l'andamento complessivo dello spettacolo.

Il maestro cav. Giulio Falconi — incontentabile e paziente anima d'artista — ha cura meticolosa di ogni particolare sia nell'orchestra che sulla scena; sotto la sua bacchetta l'interpretazione si raffina e riluce come metallo sotto il martello di esperto artefice. L'orchestra ci sembra che acquisti bellissima fusione e delicatezza di sfumature; anche la massa corale — per esempio nel delicato e difficile coretto *delle pastorelle — ci sembra molto ben* istruita.

Degli artisti, come si sa, nelle prove c'è da capir poco; tuttavia, anche dalle poche battute in falsetto, abbiamo potuto capire come la signorina Farneti — una graziosa e leggiadra figura, il che non guasta punto — e gli altri artisti abbiano avuto a Venezia così bel successo. Il tenore ieri sera, lievemente indisposto, si è saviamente risparmiato.

A rappresentare l'impresa Piontelli, trovasi qui il socio sig. Graziosi.

FRA LIBRI E GIORNALI

Cartoline illustrate dell'Eritrea — *da fotografie originali del barone Errardo di Aichelburg, capitano del quinto indigeni a Saganeiti* — È una collezione di 80 elegantissime cartoline divise in quattro serie di venti ciascuna, pubblicata dalla Società editrice laziale:

Serie *A* — Paesaggi e vedute — *B* — Personalità indigene — *C* — Tipi di uomini e donne — *D* — Usi, costumi, bozzetti.

Le cartoline si vendono a serie e anche separate. Prezzo di ciascuna cartolina: cent. 10. Ciascuna serie lire 2. La collezione intiera di ottanta cartoline, lire 8.

Pagando 5 centesimi in più per cartolina, le cartoline vengono spedite con francobollo timbrato dall'ufficio postale di Saganeiti.

Corriere commerciale

Mercato dei grani.

Udine 28 febbraio 1901.

Granoturco	»	»	11.50 a 13.25
Sinquantino	»	»	11.25 a 11.75
Sorgorosso	»	»	—.— a 7.00

La paradossale situazione in Austria.

Il caos austriaco è sempre tal quale, ed è evidente che le ultime elezioni non vi hanno apportato alcun sensibile mutamento. E' una situazione paradossale che non può sostenersi a lungo; le sedute della Camera continuano a rassomigliare a delle scene d'osteria, czechi e tedeschi vi s'insultano, vi si picchiano, gettano pallottole di carta in faccia al presidente, attaccano dei manifesti sullo schienale dei seggi, senza accorgersi minimamente che in tal guisa si squalificano e provano soltanto che, incoscienti come sono del dovere parlamentare, non sono degni della libertà che rappresenta la parola del Parlamento.

E' uno spettacolo proprio affliggente, ma ad un tempo così monotono, che a fatica si riesce a leggere sino alla fine quei telegrammi, sempre uguali, che ci narrano quelle scene di oltre monelleria.

Non vi è via d'uscita, e proprio l'imperatore le ha provate tutte: dapprincipio ha governato *in base* al paragrafo 14 della costituzione facendo a meno del Parlamento, che *non* è veramente tale perchè non vuole discutere *nè* legiferare, poscia ha fatto appello al paese, i cui interessi sono del tutto trascurati, e che perciò dovrebbe essere arcistufo di questa brutta commedia.

Eppure nulla ha giovato: e le cose sono sempre allo stesso punto.

LA LOTTA NAZIONALE ALLA CAMERA.

Botte da orbi.

Vienna 27 — Alla Camera, i radicali czechi cominciano l'ostruzionismo, parlando in lingua czeca.

I radicali tedeschi protestano vivamente chiedendo che i deputati parlino in una lingua comprensibile.

Sorge un grande tumulto.

Ad un certo punto Stein, Wolf ed altri tedeschi radicali si levano dai loro seggi e si avvicinano ai banchi degli czechi.

Gli czechi scattano in piedi e si raggruppano intorno a Fressel per difenderlo contro le minacce dei tedeschi radicali.

Gli czechi gridano ai tedeschi: «Vi strozziamo, se vi azzardate a toccare l'on. Fressel!» e levano minacciosi i pugni contro gli schöneriani.

Questi sfidano gli czechi e si avanzano; gli czechi danno loro spintoni e li cacciano fuori dei banchi, i tedeschi tornano alla carica; gli czechi allora si scagliano furiosamente contro l'on. Stein e lo tempestano di pugni e schiaffi.

Segue un vero pugilato; czechi e tedeschi si abbaruffano, si accapigliano scambiandosi terribili pugni.

Il presidente *sospende* la seduta fra grandissima agitazione.

Quando l'udienza si riapre, il presidente deplora che venga tolta la libertà di parola: invita il deputato czeco Fressel a riprendere il suo discorso, ch'era stato interrotto.

Fressel lo termina fra nuove, continue interruzioni.

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 febbraio 1901.

Rendita.	febb. 27	febb. 28
Italiana 5 % contanti	100.80	100.80
» 5 % fine mese	101.—	101.—
» 4 1/2 »	112.—	112.
Exterieure 4 % oro	72.22	72.22
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	318.—	318.—
» 3 % Italiane	308.—	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	509.—
» Banco di Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	878.—	878.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	101.—	101.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	738.—	738.—
» Ferr. Medit.	537.—	537.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	105.35	105.35
Germania »	129.80	129.80
Londra »	26.55	26.55
Austria - Corone »	110.35	110.35
Napoleoni »	21.06	21.06
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.75	95.75
Cambio ufficiale	105.36	105.36

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Avviso dettagliato in quarta pagina.

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

Il *Crelium Bertelli*, di grato profumo, si usa nei quotidiani lavacri. Le mani, specialmente, devono essere lavate parecchie volte al giorno col *Crelium Bertelli*, perchè sono le mani i più pericolosi veicoli d'infezione: infatti, con le mani tocchiamo mille cose che possono essere infette, e *biglietti di banca* e spiccioli e abiti e carte, ecc. Le mani poi le adoperiamo per portare il cibo e il sigaro o altre cose alla bocca. Dalla bocca agli intestini il passo è breve. Dunque, teniamo le mani sempre disinfettate col *Crelium Bertelli*, che è il miglior sapone disinfettante.

E' utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggiera soluzione di *Crelium Bertelli*: così la via massima alle infezioni sarà barricata.

Produttrice del **Sapol Crelium**
la SOCIETÀ **A. BERTELLI & C.**, MILANO.
L. 1 al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono RUVIFICANTI, o spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso in tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più *remota* antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra farmacia, che è timbrata *in oro*.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**: in tutti i dolori, e in generale, e più in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi** di ogni parte del corpo [illegible] **dolori renali** da **calcoli nefritici**, nelle malattie di [illegible], nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i dolori da **artritide cronica** [illegible], risolver le callosità, gli indurimenti [illegible], ed in molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente [illegible].

Costa lire **10.50** *al metro* — *Lire* **5.50** *al mezzo metro*,
Lire **1.50** la scheda, *franca a domicilio*.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Silinozzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Glablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietrate, N. 98 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

ACELTICON **organico antisifilitico**, il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO **organico concentrato.** Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASEPSOL iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano, Dott. Moretti via Torino, 21 e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 9. Vendita in tutte le farmacie. In *Udine alla Farmacia Bosero*.

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi organici è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. CHIEDERE con cartolina doppia al dott. Moretti via Torino 21 — Milano — il modulo per la diagnosi e cura.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor **MORETTI**, Via Torino, 21 — Milano.

OPUSCOLO GRATIS

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale Sociale . . . L. 60,000,000
Emesso e versato » 33,000,000

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Compartimento di Genova

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE – Via Aquileja, N. 94 – UDINE

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

Il 1 Marzo 1901 partirà il Vapore **PERSEO.**
Prezzi convenienti di passaggio.

Il 15 Marzo partirà il vapore **REGINA MARGHERITA**
Tonn. 6000 — Comandante Cav. Cafiero

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal *R. Governo* fino a nuove disposizioni, per *COMITIVE*.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie.

Passaggi *gratis* sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.
Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

LE ULTIME CENTINAIA
DI BIGLIETTI

della Grande Lotteria Nazionale NAPOLI-VERONA

che hanno la certezza di vincere i premi da lire 250,000 - 125,000 - 50,000 - 25,000

SONO ORA IN VENDITA.

I biglietti che formano questa Lotteria sono pochissimi e concorrono mediante il solo numero, senza zeri davanti, e senza serie o categoria a **2710** premi per l'importo di

un milione e trecentomila lire.

Tutti i premi sono in contanti ed esenti da ogni tassa.

Cento biglietti hanno vincita ASSOLUTAMENTE GARANTITA.

I biglietti coi numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte hanno diritto a premi di consolazione da

lire 25,000 - 12,500 - 5000 - 2000.

L'ultimo estratto vince LIRE VENTIMILA.

La data irrevocabile dell'estrazione verrà quanto prima fissata dal **Ministero delle Finanze.**

☞ GLI ULTIMI BIGLIETTI CHE SARANNO COME SEMPRE I PIÙ FORTUNATI

si vendono in NAPOLI dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In VERONA presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In GENOVA dalla **Banca F.lli Casareto di F.co** Via Carlo Felice, 10. — In UDINE dai Cambiavalute signori: LOTTI e MIANI, via della Posta. — ALESSANDRO ELLERO, Piazza V. E. — GIUSEPPE CONTI, via del Monte. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. *Il programma dettagliato si distribuisce gratis.* — *Si avvisa che - Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto* - a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi.

I biglietti interi costano lire DIECI — I mezzi biglietti lire CINQUE — I decimi di biglietto lire UNA.

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi alla BANCA CASARETO in Genova, che essendo incaricata della *emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.*

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco